

Centro Studi Italiani dell'Università di Heidelberg  
Italienzentrum der Universität Heidelberg

Ultimo viene il corvo  
Zuletzt kommt der Rabe

Prime impressioni  
Erste Eindrücke

# Notizie su Italo Calvino

(Santiago 1923- Siena 1985)

- Nasce il 15 ottobre 1923 a Santiago de Las Vegas, presso L'Avana (Cuba). Il padre, Mario, si trova sull'isola per dirigere una scuola di agraria e una stazione sperimentale di agricoltura. La madre, Eva Mameli, è assistente di botanica all'Università di Pavia.
- 1925 -La famiglia Calvino torna a Sanremo (IM) e s'installa nella „Villa Meridiana“. Il padre si reca giornalmente presso la campagna che possiede in località S. Giovanni (Battista), una frazione di Sanremo.
- 1927 - Nasce il fratello Floriano che poi diventerà un famoso geologo e che sarà professore all'Università di Genova.

# I genitori

- Il padre, Mario, è professore di botanica; è di origine sanremese; la famiglia è mazziniana repubblicana anticlericale massonica. „Mio padre cercava senza fortuna di mettere al servizio del suo paese la sua competenza e la sua onestà, e di considerare il fascismo col metro delle rivoluzioni messicane che aveva vissuto e con l'accomodante spirito pratico del vecchio riformismo ligure“.
- La madre, di origini sarde, „sorella d'un professore universitario firmatario del manifesto Croce, era d'un antifascismo intransigente“.

# Le esperienze scolastiche

- 1927 - Italo frequenta l'asilo infantile al St. George College
- Dal 1929 al 1933 - Frequenta le Scuole Valdesi
- 1934 - Entra al ginnasio-liceo Gian Domenico Cassini (Il nome dell'Istituto rende omaggio all'astronomo, nato a Perinaldo e poi trasferitosi alla Corte del Re di Francia).
- 1935 - Inizia le prime esperienze di lettura; ama molto Kipling. Frequenta il Cinema Centrale.
- 1939-40 Comincia a scrivere racconti. Si diletta a leggere le poesie di Montale (*Raccolte Ossi di Seppia e Le occasioni*).
- 1941-42 Dopo aver conseguito la licenza liceale con il solo scrutinio finale, in quanto gli esami di maturità sono sospesi per via della guerra, s'iscrive alla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino (sostiene 4 esami). Riprende l'amicizia con Eugenio Scalfari, già iniziata al „Cassini“ di Sanremo.
- 1943 Si trasferisce alla Facoltà di Agraria e Scienze Forestali dell'Università di Firenze (sostiene 3 esami). Dopo l'8 settembre, si nasconde per non essere reclutato dalla Repubblica di Salò.

# L'esperienza partigiana I

- 1944 - Si avvicina al PCI e combatte come partigiano nella II divisione d'assalto „Garibaldi“, che è dislocata nelle Alpi marittime, nelle località a nord di Sanremo ed Imperia. Ecco cosa racconta Italo: “La mia scelta del comunismo non fu affatto (= per niente) sostenuta da motivazioni ideologiche. Sentivo la necessità di partire da una *tabula rasa* e perciò mi ero definito anarchico (...) ma soprattutto sentivo che in quel momento quello che contava era l'azione, e i comunisti erano la forza più attiva ed organizzata. Quando seppi che il primo capo partigiano della nostra zona, il giovane medico Felice Cascione, comunista, era caduto combattendo contro i tedeschi a Monte Alto nel febbraio 1944, chiesi a un amico comunista di entrare nel partito“. (Fonte: I luoghi di Calvino, op . citata; p. 11)

# L'esperienza partigiana II

- 1945 - Dopo la fine della guerra (25.04.1945), s'iscrive al terzo anno della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, beneficiando delle agevolazioni concesse ai reduci dai combattimenti. Si trasferisce stabilmente a Torino. Collabora a vari periodici, come „La voce della democrazia“ (organo del CLN di Sanremo), „La nostra lotta“ (organo della sezione sanremese del PCI, cui Calvino è iscritto), „Il Garibaldino“ (organo della Divisione partigiana Felice Cascione).
- Conosce Cesare Pavese e ne diviene amico.
- Pubblica sulla rivista „Aretusa“, diretta da Carlo Muscetta, il racconto *Angoscia*.
- In dicembre inizia la sua collaborazione al „Politecnico“ di Vittorini, scrivendo l'articolo *Liguria magra ed ossuta*.

# I - Cronologia delle sue opere (sino al 1964), correlata con i fatti importanti della sua vita

- 1946 - Lavora alla stesura de *Il sentiero dei nidi di ragno*. Pubblica su „L'Unità“ e sul „Politecnico“ diversi racconti che saranno poi raccolti in *Ultimo viene il corvo*.
- 1947 - Consegue la laurea in Lettere all'Università di Torino con una tesi su Joseph Conrad. Pubblica *Il sentiero dei nidi di ragno* nella collana „I coralli“ di Einaudi ed ottiene il Premio Riccione.
- 1948 Smette presso Einaudi e si occupa della terza pagina de „L'Unità“.
- 1949 Ricomincia da Einaudi. Esce la raccolta *Ultimo viene il corvo*.
- 1950 L'Editore lo assume stabilmente. Il 27 agosto Pavese si toglie la vita.
- 1951 Termina di scrivere il romanzo *I giovani del Po*, che sarà pubblicato sulla rivista „Officina“, nel periodo che va dal gennaio 1957 all'aprile 1958. Compie un viaggio nell'URSS e ne annota le impressioni in *Taccuino di viaggio*. Scrive *Il visconte dimezzato*; muore suo padre Mario
- 1952 *Il visconte dimezzato* viene pubblicato da Einaudi nella collana „I gettoni“ (diretta da Vittorini). Pubblica sulla rivista „Botteghe Oscure“, diretta da Giorgio Bassani, il racconto *La formica argentina*.
- 1953 Pubblica su „Nuovi argomenti“ il racconto *Gli avanguardisti a Mentone*.

## II - Cronologia delle sue opere (sino al 1964), , correlata con i fatti importanti della sua vita

- 1954 - Pubblica ne „I gettoni“ *L'entrata in guerra*. Comincia a lavorare al progetto delle *Fiabe italiane*, cioè ricerca, scelta e trascrizione di duecento fiabe dalle varie regioni d'Italia.
- 1955 - Diviene dirigente della casa editrice Einaudi.
- 1956 - Le *Fiabe italiane* sono pubblicate nella collana einaudiana „I millenni“ ed ottengono subito il gradimento del pubblico.

Dopo il XX Congresso del PCUS Calvino affermò: „Quando seppi del rapporto Kruscev che denunciava i crimini di Stalin, mi sentii come liberato dopo un primo momento di sbalordimento“.

- 1957 - Pubblica su „Città aperta“ il racconto allegorico *La gran bonaccia delle Antille*, in realtà una critica verso la politica del PCI.

Einaudi pubblica nella collana „I coralli“ *Il barone rampante*. Nel mese di agosto si dimette dal PCI con una lettera al Comitato Federale di Torino. La missiva sarà poi pubblicata su „L'Unità“ del 7 agosto.

„Botteghe oscure“, periodico del PCI, pubblica *La speculazione edilizia*.

- 1958 - Pubblica su „Nuovi Argomenti“ il racconto lungo *La nuvola di smog*. Presso Einaudi dà alle stampe il volume dei *Racconti* cui è assegnato il premio Bagutta (19 sono gli stessi di *Ultimo viene il corvo*).



### III - Cronologia delle sue opere (sino al 1964), , correlata con i fatti importanti della sua vita

- 1959 - Einaudi pubblica, sempre ne „I coralli“ *Il cavaliere inesistente*. Insieme a Elio Vittorini dirige „Il Menabò di letteratura“. A novembre parte per gli Stati Uniti, rimanendovi sei mesi.
- 1960 - Cura l'edizione de *I nostri antenati*, in cui raccoglie *Il visconte dimezzato*, *Il barone rampante* e *Il cavaliere inesistente*.
- 1961 - Raccoglie impressioni e cronache del viaggio in un libro, *Un ottimista in America*, poi decide di interromperne la pubblicazione.
- 1962 - Incontra a Parigi Esther Judith Singer, detta Chichita. Pubblica sulla rivista „Questo ed altro“ il racconto *La strada di S. Giovanni*.
- 1963 - Si interessa all'attività della neoavanguardia italiana (Gruppo 63). Pubblica presso Einaudi, nella collana „Libri per ragazzi“ *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*. Il libro reca le illustrazioni di Sergio Tofano. Sempre presso Einaudi, dà alle stampe: *La giornata di uno scrutatore* e l'edizione in volume de *La speculazione edilizia* (già pubblicata nel 1957 da Botteghe Oscure) .
- 1964 Sposa Chichita a L'Avana ed in tale occasione visita i luoghi natali e la casa dei genitori, nell'istituto un tempo diretto da suo padre. Incontra anche „Che“ Guevara. Ripubblica, presso Einaudi, il suo primo romanzo *Il sentiero dei nidi di ragno*, scrivendone la prefazione.

# Un'osservazione preliminare

- Calvino, in una delle sue ultime interviste, dichiarò (1983): „ Ho voluto scrivere come un tempo disegnavano i pittori“.
- Già nel 1964, quando pubblicò la Prefazione al „ *Il sentiero dei nidi di ragno*“ aveva espresso il seguente concetto: aveva vissuto l'esperienza della guerra „gremita d'immagini e significati“.
- Ancor prima, nel 1960, riferendosi al *Il visconte dimezzato* aveva osservato : „all'origine di ogni storia che ho scritto c'è sempre un'immagine“. (Fonte: Bertoni R., Ferraro B., *Calvino ludico*, Viareggio-Lucca, Baroni editore, 2003).

# Note

- Gian Domenico Cassini (Perinaldo (IM)1625 - Francia 1712), lavorò a Genova e Bologna, ove costruì la meridiana (orologio solare) di San Petronio; fu il I direttore dell'Osservatorio di Parigi; determinò la *parallasse* ( fenomeno per cui, quando un oggetto è visto da due luoghi diversi, sembra cambiare posizione rispetto agli oggetti più lontani) *solare* (Gli astri presentano una p. diurna, sensibile per Luna, Sole e pianeti, dovuta alla rotazione della Terra; una p. annuale, dovuta alla rivoluzione terrestre, che permette di valutare le distanze stellari; una p. secolare, dovuta al moto del sistema solare nella Galassia), scoprì l'esistenza di 4 satelliti di Saturno e della lacuna dell'anello che porta il suo nome.
- Il figlio Jacques (1677-1756) gli succedette come direttore dell'Osservatorio di Parigi.
- Il figlio di quest'ultimo César-F.(1714-1784) e il nipote Jacques-Dominique (1747-1845) realizzarono la I carta topografica della Francia. (Fonte: Enciclopedia Garzanti).

## Esistono diverse edizioni Es existieren verschiedene Ausgaben

- La prima del 1949 (Con una tiratura di 1500 copie) e 30 racconti  
Erste Ausgabe: 1949 (1500 Exemplare) und 30 Erzählungen
- Quella de „I Racconti“ del 1958 (in questa edizione sono contenuti 19 racconti di *Ultimo viene il corvo*)  
Die Ausgabe „I Racconti“: 1958 (mit 19 Erzählungen aus *Zuletzt kommt der Rabe*)
- La seconda del 1969, sempre di 30 racconti ma con una differente selezione.  
Zweite Ausgabe: 1969 mit 30 Erzählungen, aber mit einer anderen Auswahl

Lo scritto di Calvino del 18 marzo 1970  
Geschrieben von Calvino am 18.03.1970

- „So che mi giudicherete un nevropatico ma (..) per un libro composito una presentazione in nuova veste o con un nuovo titolo è sempre una novità.
- „Ich weiß, dass ihr mich einen Neurotiker nennen werdet aber (..) für ein Buch mit mehreren Kapiteln ist eine Präsentation einer Neuauflage oder mit einem neuen Titel immer eine Neuheit.

Lo scritto di Calvino del 18 marzo 1970 II

Geschrieben von Calvino am 18.03.1970 II

- È come un'esposizione per un pittore, per cui conta come i quadri sono messi insieme, se si vuole fare una cosa che abbia senso. Già la nuova edizione di *Ultimo viene il corvo* mi ha lasciato scontento perché non sono riuscito a darle un senso“ (CAL2000: 1077)
- Es ist wie eine Ausstellung für einen Maler, für den es wichtig ist, wie die Bilder zusammengestellt sind, wenn man etwas machen will, was Sinn hat. Schon die Neuausgabe von *Zuletzt kommt der Rabe* machte mich unzufrieden, denn es war mir nicht gelungen, ihren Sinn zu verstehen.“ (frei übersetzt aus CAL2000: 1077)

## L'uomo prigioniero o minacciato di morte I „Gefangener“ oder „Der vom Tode Bedrohte“ I

- Il racconto „Andato al comando“ si basa sul tema dell'uomo prigioniero o minacciato di **morte** (Cfr. Giovanni Falaschi in Atti del Convegno Internazionale di Studi - Sanremo 28.11.96 - 1.12.96 -a cura di G. Bertone- Alessandria , Edizioni dell'Orso, 1998).
- In der Erzählung „Der Gang zum Kommando“ geht es um das Thema „Gefangener“ oder „Der vom Tode Bedrohte“.

(frei übersetzt aus Giovanni Falaschi in Atti del Convegno Internazionale di Studi - Sanremo 28.11.96 - 1.12.96 -a cura di G. Bertone- Alessandria , Edizioni dell'Orso, 1998).

L'uomo prigioniero o minacciato di morte II  
„Gefangener“ oder „Der vom Tode Bedrohte“ II

***Quest'idea è centrale in certa produzione di Calvino.***

Lo scrittore visse durante la Resistenza l'esperienza di essere trasportato su di un autocarro per poi essere inviato in Germania: fortunatamente riuscì a sfuggire (Fonte: Libereso Guglielmi). Questa circostanza è stata recentemente chiarita dal prof. Milanini (Università Statale di Milano).

***Diese Idee ist in manchen Werken von Calvino von zentraler Bedeutung.***

Der Schriftsteller hat in der Zeit der „Resistenza“ die Erfahrung gemacht, auf einem Wagen nach Deutschland transportiert zu werden. Glücklicherweise konnte er fliehen (Quelle: Libereso Guglielmi). Diese Umstände wurden neuerdings von Prof. Milanini (Staatliche Universität Mailand) geklärt.

frei übersetzt



## L'uomo prigioniero o minacciato di morte III „Gefangener“ oder „Der vom Tode Bedrohte“ III

- Certo che vi lasciano andare, - disse l'armato. - Io do il documento del battaglione, loro segnano sul registro e allora potete tornare a casa.

Il disarmato scuoteva il capo, faceva il pessimista.

- Eh, sono cose lunghe, capisco... - diceva , forse solo per sentirsi ripetere:
- - Vi lasceranno subito, vi dico (*Ultimo viene il corvo*- Andato al comando p. 130).
- „Gewiß werden die Sie gehen lassen“, sagte der Bewaffnete. „Ich händige das Dokument von Bataillon aus, die machen einen Vermerk in der Liste, und dann können Sie nach Hause zurückkehren.“

Der Unbewaffnete schüttelte den Kopf, gab sich pessimistisch.

„Na ja, so was dauert lange, ich verstehe...“, sagte er, vielleicht nur, um zu hören, wie der andere wiederholte:

„Die werden Sie gleich freilassen, ich versichere es Ihnen“ (Aus Italo Calvino, *Zuletzt kommt der Rabe Erzählungen* - Deutsch von Caesar Rymarowitz - Carl Hanser Verlag, München Wien 1986 ISBN 3-446-14422-6

## L'uomo prigioniero o minacciato di morte IV „Gefangener“ oder „Der vom Tode Bedrohte“ IV

- -Se vi credessimo una spia, - disse l'armato, - non starei tanto a far così-. Tolsse la sicurezza all'arma.

- E così-. La puntò alla spalla, fece l'atto di sparargli addosso

„Ecco, - pensava la spia, - non spara“.

Ma l'altro non abbassava l'arma, schiacciava il grilletto, invece.

„A salve, a salve spara“, fece in tempo a pensare la spia. E quando sentì i colpi sferrati addosso a lui come pugni di fuoco che non si fermavano più, riuscì ancora a pensare: „Crede d'avermi ucciso, invece vivo“. (...)

Due ore dopo era già nero di formiche. (*Ultimo viene il corvo*- Andato al comando p. 136)

„Wenn wir Sie für einen Spion hielten“, sagte der Bewaffnete, „dann hätte ich nicht so lange gewartet hiermit“, er entsicherte die Waffe, „und hiermit“, er zielte auf seinen Rücken und tat, als wolle er auf ihn schießen.

Ach was, dachte der Spion, er schießt nicht.

Aber er andere senkte die Waffe nicht, statt dessen klickte der Abzug.

Eine Salve, er schießt eine Salve, konnte der Spion noch denken. Und als er dann die Schüsse wie Feuerfäuste spürt, die nicht mehr aufhören wollten, konnte er noch denken: Er glaubt, er hat mich getötet, aber ich lebe“. (...)

Zwei Stunden später war er schon schwarz von Ameisen. (Aus Italo Calvino, *Zuletzt kommt der Rabe Erzählungen* - Deutsch von Caesar Rymarowitz - Carl Hanser Verlag, München Wien 1986 ISBN 3-446-14422-6).

## Un'osservazione di Cristina Benussi (Ben 1989, p. 16)

### Eine Bemerkung von Cristina Benussi

- I racconti si sviluppano secondo uno schema abbastanza fisso, almeno nel senso che dalla potenzialità iniziale di uno svolgimento verso la vittoria degli affetti domestici, umani o politici, si arriva al trionfo degli istinti di sopraffazione o del caos.
- Die Erzählungen entwickeln sich nach einem ziemlich genauen Schema, und zwar im Sinne, dass man von der anfänglichen Stärke einer Entwicklung hin zum Sieg der Gefühle, der humanen oder der politischen, und dann zum Triumph der Gewaltinstinkte oder des Chaos kommt.

frei übersetzt

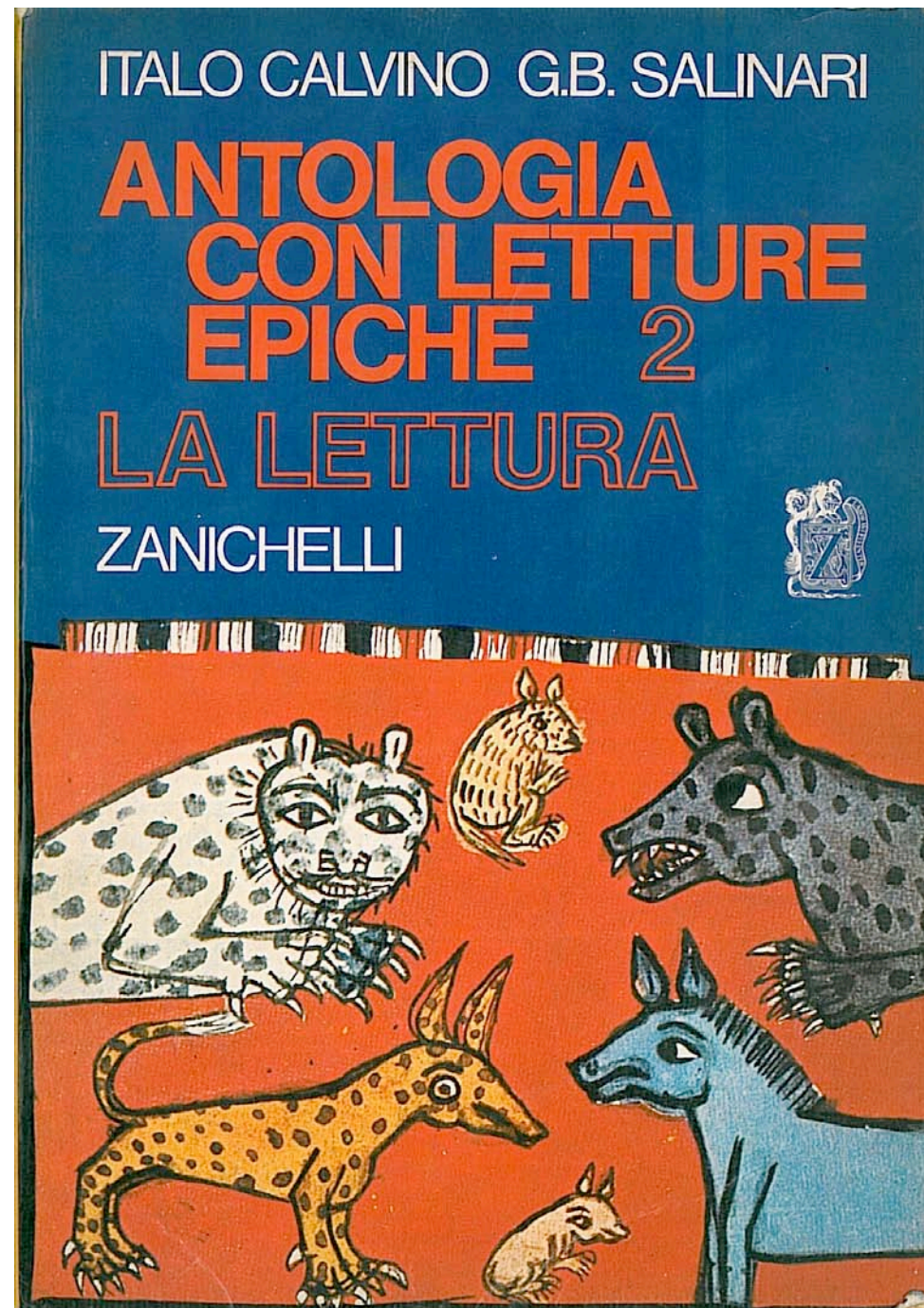
# Un'osservazione di Cristina Benussi (Ben 1989, p. 16) II

## Eine Bemerkung von Cristina Benussi

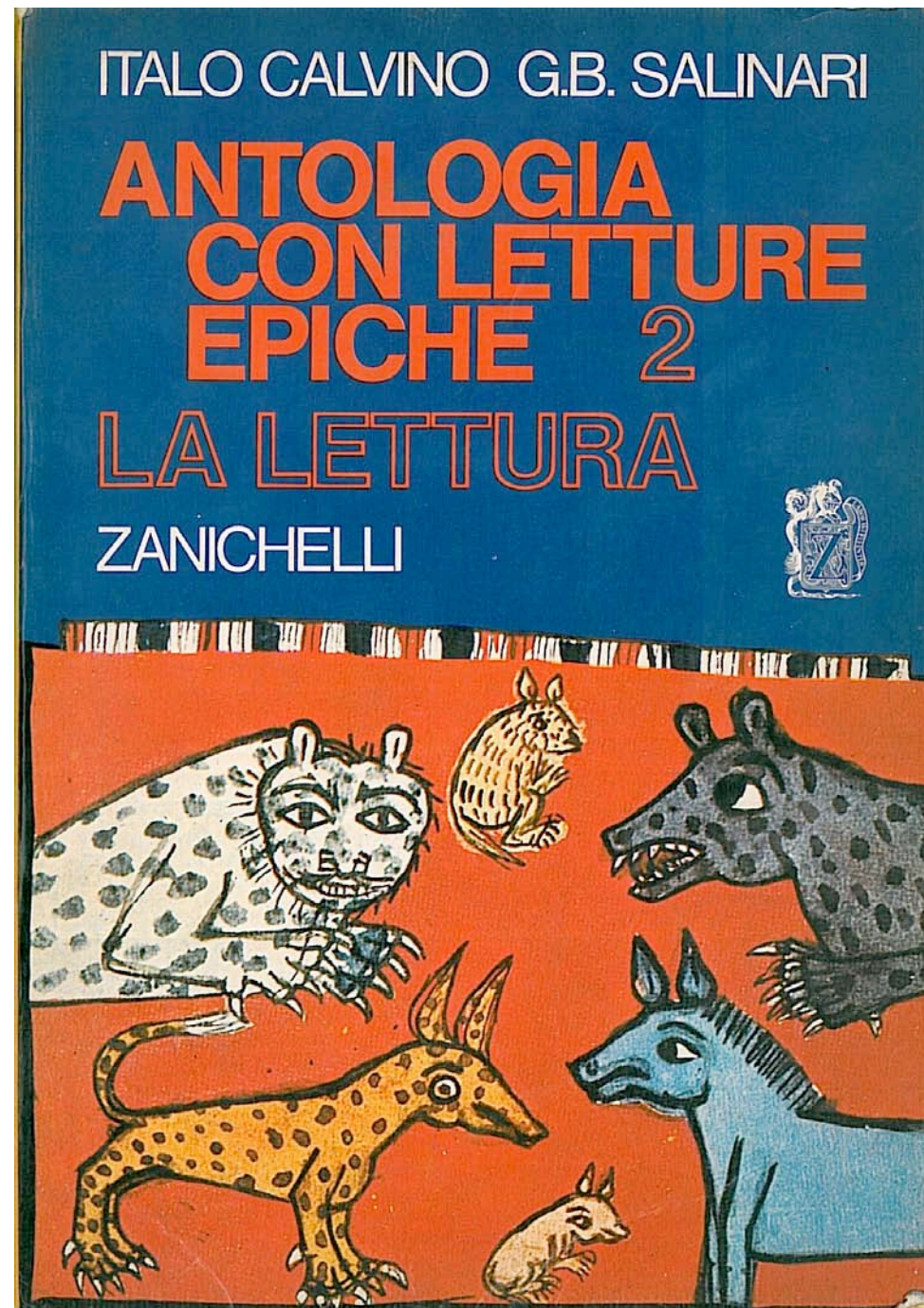
- La cauta speranza in un avvenire seppure miracolisticamente migliore, che caratterizza le fiabe popolari, viene qui negativamente respinta... I trenta racconti, scritti in una sequenza cronologica diversa da quella che appare nell'indice della raccolta, vengono pertanto a formare una sorta di *Bildungsroman*, individuale e collettivo. Sullo sfondo, come nel *Sentiero*, c'è sempre Sanremo e la Liguria, *quella però magra ed ossuta, (...) drammatica e sconosciuta, quella dei contadini*“, come recita nel suo racconto d'esordio sulle pagine della rivista *Il Politecnico* del 1.12.1945.
- Die Hoffnung auf eine wundersame, bessere Zukunft wird hier zu nichte gemacht... Die 30 Erzählungen, die in einer anderen chronologischen Abfolge geschrieben sind, als im Verzeichnis angegeben, bilden so eine Art von „Bildungsroman“, individuell und kollektiv: Wie bei „Wo die Spinnen ihre Netze bauen“ geht es im Grunde immer um Sanremo und Ligurien, das „*magere und knöchige*“ wie es in der Anfangserzählung auf den Seiten der Zeitschrift „Il Politecnico“ vom 1.12.1945 heißt.

frei übersetzt

Il famoso brano di Jack London, *Fare un fuoco*, figura nel II volume dell'antologia redatta da Italo Calvino e G.B. Salinari negli anni Settanta.



Die bekannte  
Erzählung von J.  
London, *Feuer  
machen*, erscheint  
im 2. Band der  
Antologie, die Italo  
Calvino und G. B.  
Salinari in den  
Siebzigern  
geschrieben haben.



Le fonti di ispirazione di Italo Calvino (Ultimo viene il corvo)

Calvinos Inspirationsquellen (Zuletzt kommt er Rabe)

Le fonti per l'ispirazione di Calvino sono anche:  
Calvinos Inspirationsquellen sind auch:

- Corrado Alvaro(1895 - 1956), *L'uomo è forte*
- Jack London (John Griffith 1876 (Selbstmord) 1916, *Fare un fuoco*
- Joseph Conrad (Józef Konrad Korzeniowski - 1857 - 1924). Calvino si laureò nel 1947 presso l'università di Torino con una tesi su Joseph Conrad.

## Le fonti di ispirazione di Italo Calvino II *(Ultimo viene il corvo)*

### Calvinos Inspirationsquellen II *(Zuletzt kommt der Rabe)*

- Da Corrado Alvaro, *Opere - Romanzi e racconti* a cura di Geno Pampaloni - Milano, Bompiani, 1990 - *L'uomo è forte*, cap. IX Che ore sono pp. 644-645

<Credevano di dire cose estremamente complicate, piene di un senso straordinario, e cariche di tutte le emozioni del mondo. Credevano di essersi confidati ogni cosa e di non avere altro da dirsi, ma si esprimevano a questo modo, e ripetendo sempre le stesse parole. Ma non senza che nei momenti di lucidità, Isidoro non gli ordinasse: „Bevi“. Versò ancora, e Dale aveva ormai tutta la sua ragione in questo imperativo.

„Se tu mi devi uccidere“, disse Dale in un baleno, in cui gli pareva di essere completamente ragionevole, „se tu lo dovessi fare...“

„Io?...“ disse Isidoro con la testa posata sulle braccia distese sul tavolo. „Non mi ci far pensare. Non ci pensiamo. Capisco che siamo tutti e due della stessa fatta....> ....

„E allora , quando...“ chiese Dale.

„Quando che cosa?“

„Quando?“

„Ah, non ci pensare. Pensa alla salute. Non siamo qui per questo. Si sente che sei ubriaco. Non ti muovere. Non credere che io sia ubriaco. Che fai?“

„Sono qui.“



## Le fonti di ispirazione di Italo Calvino III *(Ultimo viene il corvo)*

### Calvinos Inspirationsquellen III *(Zuletzt kommt der Rabe)*

- Da Corrado Alvaro, *Opere - Romanzi e racconti* a cura di Geno Pampaloni - Milano, Bompiani, 1990 - *L'uomo è forte*, cap. IX Che ore sono pp. 649-650  
<Isidoro lo guardava mentre metteva un passo dietro l'altro. Accese un'altra sigaretta e si fermò. Si fermò anche Dale. Nel silenzio si sentì un uccello con un canto che faceva il rumore di chi limi il ferro.  
„Andiamo ancora avanti?“ chiese Dale.  
„Sì, avanti“, disse Isidoro.  
„Fin dove?“  
„Oh, va' avanti“, disse spazientito Isidoro.> .....  
<„Vado di là?“ chiese Dale indicando a destra.  
„Vai dritto“, disse Isidoro.> .....  
<Isidoro si guardò intorno.  
„È tempo“, pensò Dale.  
„Vuoi ancora una sigaretta?“ chiese Isidoro>.....  
<Dale sentì che Isidoro gli stava troppo vicino, e mentre tirava fuori con le dita asciutte il tubetto di carta bianca, sentì qualcosa di freddo posarglisi sulla fronte. Udì uno schianto, fece appena in tempo a chiudere gli occhi e a corrugare le ciglia. Gli risalì sulla bocca il disgusto di quel vino, come un grumo. Isidoro ripose la pistola nella fondina, e si curvò a legarsi una mollettiera che s'era slacciata. Mentre si abbassava vide Dale supino, con una macchia rossa sulla fronte in cui pullulava il sangue uscendo da un foro troppo piccolo.>

# Calvino inventa due finali

- Nel racconto *Andato al comando*, Calvino fa morire il prigioniero, mentre in *L'uomo è forte*, Alvaro lascia Dale in vita.
- Tuttavia Calvino nel racconto „*Uno dei tre è ancora vivo*“ ripropone la figura del prigioniero che si salva, così come succede a Dale.
- Questa è la riscrittura successiva di *Andato al comando*, circostanza raccontata da Calvino in una lettera datata 05.01.1947; questa è la teoria del **racconto capostipite** (Modellerzählung)

# Racconto capostipite

## Modellerzählung

- Calvino scrisse in una lettera del 5.01.1947 (Cfr. Giovanni Falaschi in Atti del Convegno Internazionale di Studi - Sanremo 26.11.06-01.12.06, a cura di G. Bertone, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1998): „*lo ho continuato a scrivere Andato al comando cinque o sei volte. Campo di mine è appunto uno dei tanti Andato al comando e uno dei meglio riusciti. Ma non è una cosa nuova, già migliaia di persone, da Jack London in Fare un fuoco a Dino Buzzati hanno usato quella tecnica narrativa*“.
- Calvino schrieb in einen Brief vom 5.01.1947 „*Ich habe fünf oder sechs Mal begonnen, den „Gang zum Kommando“ zu schreiben. „Das Minenfeld“ ist so eines der vielen und eines der am besten gelungenen Methoden „Gang zum Kommando“ zu verfassen. Aber es ist keine Neuheit. Schon tausende Personen, von Jack Londons „Fare un fuoco“ (Feuer machen) bis Dino Buzzati haben diese Erzähltechnik angewendet*“  
frei übersetzt

L'idea di Calvino sulla Resistenza nella *Riviera di Ponente*

Calvinos Vorstellung von Widerstand in *Riviera di Ponente*

- „Ma la lotta di liberazione fu un movimento essenzialmente popolare. Le brigate Garibaldi furono formate pressoché esclusivamente da contadini di paesi di montagna e da operai delle città di riviera“ (Il Politecnico, n. 21, 16 febbraio 1946)
- „Doch der Befreiungskampf war in seinem Kern eine Bewegung aus em Volk. Die Brigaden Garibaldis bestanden fast ausschließlich aus den Bauern der Bergdörfer und aus Arbeitern der Küstenstädte“ (Il Politecnico n. 21, 16.02.1946 )

frei übersetzt

# Bibliografia

## Testi

- (Cal 1976) Calvino, Italo *Ultimo viene il corvo*, Torino, Einaudi, 1976. Ristampato da Mondadori (Milano, 1994)
- (Cal 1969) Calvino, Italo *Ultimo viene il corvo*, Milano, Mondadori, 1969
- (Cal 1989) Calvino, Italo *Zuletzt kommt der Rabe*, Deutsch von Nino Ern , Julia M. Kirchner und Caesar Rymarowitz
- (Cal 2000) Calvino, Italo *Lettere: 1940 - 1985* a cura di Luca Baranelli, Milano, Mondadori, 2000
- Alvaro, Corrado, *OPERE - Romanzi e racconti* a cura di Geno Pampaloni , Milano, Bompiani, 1990

# Bibliografia

Testi di critica :

(Bon 1972) Bonura, Giovanni, *Invito alla lettura di Calvino*, Milano, Mursia, 1972

(Ben 1989) Benussi, Cristina *Introduzione a Calvino*, Bari, Laterza, 1989

(Cal 1969a) Calvino Italo, „Nota alla nuova edizione di *Ultimo viene il corvo*“ in *Cal 1969*, p. 275

(Cal 1985) Caligaris Contardo, *Italo Calvino*, Milano, Mursia, 1985

(Fal 1979) Falaschi, Giovanni, *La resistenza armata nella narrativa italiana*, Torino, Einaudi, 1979

(Fal 1981) Falcetto Bruno „Note e notizie sul testo *Ultimo viene il corvo*. In Calvino, Italo: Romanzi e racconti. D. dir. da Claudio Milanini

# Bibliografia

- (Mil 1997) Milanini, Claudio „Calvino e l'editions des ses oeuvres“ In: Europe, revue littéraire mensuelle, N. 815, marzo 1987, p. 151-160
- (Pes 1967) Pescio Bottino, Germana *Calvino* Firenze, La Nuova Italia, 1967
- (Sca 1999) Scarpa, Domenico *Italo Calvino* , Milano, Mondadori, 1999
- (Ber 1998) Bertone, Giorgio (a cura di) Atti del Convegno Internazionale di Studi - Sanremo - 26.11.96- 01.12.96, Alessandria, Edizioni dell'Orso. 1998
- Bertoni R., Ferraro B., *Calvino ludico*, Viareggio-Lucca, Baroni editore, 2003

# Ringraziamenti

- Danke an alle Personen und Gesellschaften, die diese Eröffnungsfeier ermöglicht haben.

Vor allem möchte ich Frau Leichert von der Mannheimer Universitätsbibliothek danken und nicht zuletzt meiner Kollegin, Frau Giovanna De Filippo.

Danke für Ihre Aufmerksamkeit.